

La tutela della propria e della sicurezza dei propri commilitoni o di altre persone da proteggere, è alla base dei principi difensivi di un soldato. Sicurezza è, per definizione, il bisogno innato di protezione da qualsiasi forma di minaccia, sia essa fisica che psicologica. Le tecniche di difesa personale senz'armi, di un programma studiato per i militari, devono, quindi, essere finalizzate alla gestione o prevenzione di un attacco e il loro studio deve infondere fiducia in se stessi e nelle proprie capacità innate di risposta. Per tali motivi sono stati approntati vari programmi, soprattutto da federazioni sportive nazionali, riconosciute dal CONI, di arti marziali e sports da combattimento. Fra i migliori programmi di difesa personale militare spicca quello della federazione italiana kickboxing, muay thai shoote boxe e arti marziali affini, l'unica del settore riconosciuta dal CONI, e del cui settore difesa personale il redattore del presente è direttore tecnico nazionale, responsabile per il Sud Italia. Tali programmi, in ambito militare, sono stati studiati e modellati per rispondere alle esigenze dei singoli utenti. I programmi contengono nozioni strategiche per eludere l'attacco: come evitarlo ("avoidance"), come sfuggirlo ("escaping"); come dissuadere verbalmente in particolari casi ("verbal dissuasion"); come offrire all'aggressore una finta scappatoia ("loopholing"), per intrappolarlo; che tipo di atteggiamento assumere in caso di aggressione ("posturing"). L'addestramento, costante, per raggiungere un certo livello di apprendimento è, comunque, fondamentale. Nel caso della difesa personale militare, esso non è incentrato solo sul lavoro di gruppo e la collaborazione tra le persone impegnate, ma ricerca anche la loro capacità di agire isolatamente sotto pressione. Questa diversità è dettata anche dalle caratteristiche dell'addestramento, che deve riguardare la difesa in varie situazioni di combattimento. In particolare si considera la difesa da minaccia armata, se privi di armi e la protezione e la tutela di persone ferite o inermi, nel caso del Corpo Militare della Croce Rossa. Il programma comprende un insieme organico di tecniche e modalità di intervento basate su principi e logiche operative, sperimentate e sviluppate attraverso una costante applicazione e verifica sul campo. Quindi, si basa anche su esperienze di militari ed altri esponenti di forze di sicurezza impegnati in diversi scenari e in diversi periodi ed epoche. Le tecniche del programma risultano efficaci perché possono essere utilizzate, indifferentemente, da persone di sesso e corporatura diversi, in quanto capaci di tradurre anche reazioni istintive e meccanismi psicofisici in tecniche biomeccaniche immediate ed essenziali, destinate a colpire segmenti e punti corporei sensibili.

DR. GIUSEPPE CAVALLO